Parlamento europeo
2024-2029

TESTI APPROVATI

P10_TA(2026)0224

Deterioramento della situazione dei prigionieri politici in Bielorussia, in particolare il caso di Aliaksandra Pulinovich

Risoluzione del Parlamento europeo del 18 giugno 2026 sul deterioramento della situazione dei prigionieri politici in Bielorussia, in particolare il caso di Aliaksandra Pulinovich (2026/2766(RSP))

Il Parlamento europeo,

– viste le sue precedenti risoluzioni sulla Bielorussia,

– visti l'articolo 150, paragrafo 5, e l'articolo 136, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che a gennaio 2024 la sedicenne Aliaksandra Pulinovich è stata arrestata nell'ambito del caso "Usignoli neri" relativo ai graffiti in opposizione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, è stata collocata in una cella di punizione e le sono stati negati la difesa legale e il sostegno dei genitori; che è stata condannata a oltre 10 anni di reclusione in un procedimento a porte chiuse e successivamente inserita in un "elenco di terroristi";

B. considerando che il caso Pulinovich mostra l'uso da parte delle autorità bielorusse delle norme antiterrorismo per criminalizzare i giovani per motivi politici;

C. considerando che il regime di Lukashenko reprime sistematicamente gli oppositori politici, i difensori dei diritti umani, i giornalisti, i sindacalisti, gli studenti, le minoranze nazionali e i cittadini che esercitano le loro libertà fondamentali; che 853 prigionieri politici continuano a essere arbitrariamente detenuti in condizioni disumane;

D. considerando che i casi di Dzianis Ivashyn, Pavel Belavus, Ihar Alinevich, Volha Mayorava, Alena Lazarchyk, Aliaksandr Frantskevich, Viktar Snehur, Eduard Babaryka, Mikalai Autukhovich,

Uladzimir Hundar, Iryna Melkher, membri delle famiglie Rezanovich e Karsakou, Stsiapan Latypau, Viachaslau Areshka e molti altri evidenziano un serio aggravamento della salute e devastanti conseguenze dovute ad inumane condizioni di detenzione, isolamento prolungato e negazione di cure mediche adeguate;

E. considerando che l'articolo 411 del codice penale bielorusso è stato sistematicamente utilizzato contro i prigionieri politici per prolungarne arbitrariamente la detenzione sulla base di false violazioni disciplinari, creando un meccanismo di detenzione e coercizione a tempo indeterminato; che dal 2020 oltre 80 prigionieri politici sono stati condannati sulla base di tale disposizione, alcuni di loro ripetutamente; che l'articolo 411 è utilizzato per sottoporre i detenuti a ricatto, costringerli a chiedere la grazia al regime, partecipare ad attività di propaganda o cooperare con le autorità ed è diventato uno strumento di tortura psicologica e repressione politica;

1. chiede il rilascio immediato e incondizionato di Pulinovich e di tutti i prigionieri politici, la loro piena riabilitazione e il pieno ripristino dei loro diritti; ribadisce la sua ferma solidarietà a tutti i prigionieri politici e alle loro famiglie;

2. esorta le autorità a porre fine a tutte le forme di maltrattamento dei prigionieri politici, la detenzione in isolamento, la negazione dell'assistenza medica e dell'accesso agli avvocati e alla famiglia, nonché il lavoro forzato, e a indagare sui decessi avvenuti durante la detenzione e sulle accuse di tortura;

3. condanna fermamente l'azione penale di matrice politica nei confronti dei bielorussi, in particolare l'incarcerazione di minori come Pulinovich; denuncia l'uso improprio della legislazione contro il terrorismo e l'estremismo per criminalizzare l'espressione di opposizione alla guerra, il dissenso dei giovani e la solidarietà nei confronti dell'Ucraina e per reprimere il dissenso pacifico, anche formulando gravi accuse nei confronti dei giovani per intimidirli; chiede l'abolizione degli elenchi di terroristi e estremisti; esorta le autorità bielorusse a rispettare la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell’adolescenza;

4. condanna il sistematico uso improprio dell'articolo 411 del codice penale bielorusso come strumento di persecuzione politica e di estensione arbitraria delle pene; chiede la sua immediata abrogazione; chiede il rilascio e la piena riabilitazione giuridica di tutte le persone condannate sulla base di tale disposizione; esprime profonda preoccupazione per i circa 50 prigionieri politici che rimangono in carcere sulla base dell'articolo 411 e la cui vita e salute sono gravemente a rischio a causa della detenzione prolungata, dell'isolamento e di altre forme di trattamento disumano e degradante;

5. riconosce gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti per garantire il rilascio dei prigionieri politici; sottolinea, tuttavia, che il rilascio di prigionieri è motivato dalla preoccupazione del regime per la sopravvivenza economica e non è accompagnato da trasformazioni o riforme politiche che giustifichino la normalizzazione delle relazioni; insiste sul fatto che il rilascio di tutti i prigionieri politici e la fine della repressione rimangono condizioni preliminari per il dialogo politico e la cooperazione economica; chiede che si ponga fine alla deportazione forzata dei prigionieri politici rilasciati e alla repressione dei loro familiari;

6. esorta l'UE, i suoi Stati membri e i partner internazionali a intensificare gli sforzi per garantire il rilascio di tutti i prigionieri politici, anche convocando gli ambasciatori del regime per determinare le condizioni e il luogo in cui si trovano i prigionieri, monitorando i casi dei prigionieri politici e concedendo visti umanitari, e a fornire riabilitazione e sostegno pratico e finanziario;

7. invita il Consiglio ad ampliare, rafforzare e applicare rigorosamente sanzioni mirate nei confronti di tutte le persone ed entità responsabili di procedimenti giudiziari di matrice politica, repressione e tortura;

8. invita l'UE e i suoi Stati membri a sostenere la documentazione dei crimini commessi dal regime di Lukashenko, anche a livello delle Nazioni Unite, e l'ulteriore assunzione di responsabilità attraverso meccanismi internazionali, tra cui il deferimento alla Corte penale internazionale da parte della Lituania, così come le indagini e i procedimenti nazionali basati sulla giurisdizione extraterritoriale e universale;

9. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla VP / AR, al Consiglio, alla Commissione, all'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e alle autorità di fatto della Bielorussia.